

# Napoli, il passato e il futuro di un marchio della gioielleria

DI MAURIZIO CARUCCI

**L**a storia del marchio Mandile ha inizio a Napoli nel 1922, quando Giuseppe Mandile apre la sua prima bottega artigiana nei pressi del Museo di San Martino, diventando con gli anni un maestro nell'arte della glittologia, l'antica e prestigiosa lavorazione a mano della conchiglia. Crea insieme con altri artigiani orafi napoletani un importante polo, riferimento per tutti coloro che ancora oggi nutrono la stessa passione verso cammei, coralli e oggetti in tartaruga. I figli di Giuseppe: Mario, Renato ed Armando, creano una società e aprono negozi a Napoli, Sorrento ed Ischia. E l'ultimo arrivato della famiglia Mandile, Giuseppe, lancia la sfida: "traghetare" il passato artigianale della sua famiglia verso il nuovo millennio con gioielli caratterizzati da grande cura per i particolari e dall'eleganza che nasce dalla semplicità delle forme. «Ho frequentato per alcuni anni la scuola di design a Roma - spiega l'imprenditore, 44 anni, sposato e con due figli -. Poi sono tornato a Napoli e ho deciso di dare una svolta manageriale all'impresa di famiglia. Insieme con mia sorella Lilli ho intenzione di aprire negozi con il nostro marchio in Italia e all'estero». Ha le idee molto chiare Giuseppe, che fin da piccolo gironzolava nei laboratori e nei negozi di famiglia, tra ori e argenti, cammei e coralli: attratto dai gioielli

e dalla fantasia delle creazioni o dalle sapienti mani delle riparazioni. «Ho preso l'estro creativo della lavorazione dell'oro dal nonno - racconta -; disegno e realizzo personalmente gli oggetti. Lilli, invece, seguendo le orme di nostro padre, si dedica alla commercializzazione dei prodotti; la appassiona il rapporto con i clienti. Utilizziamo pietre tradizionali unite a montature particolari, proseguiamo anche nell'antica lavorazione di coralli e cammei, elaborando però versioni più moderne. Nella realtà napoletana l'oro ha perso importanza per dare maggiore spazio alle pietre di ampie dimensioni e dei più svariati colori». L'azienda è proiettata alla conquista di nuovi mercati, teme la concorrenza dei cinesi, ma ha la propria difesa nella particolarità delle realizzazioni degli oggetti, fatti esclusivamente a mano (ogni pezzo diverso dall'altro) seguendo regole estetiche e anche legislative; infatti, la produzione di gioielli con oro, platino e argento è complessa e prevede strumenti qualificanti come la certificazione aggiuntiva "Autentico" (rilasciata dalla Camera di commercio di Napoli), che i Mandile hanno ottenuto e che è garanzia di valore e una certezza per il consumatore. «Purtroppo - conclude con amarezza l'imprenditore - sono un po' scoraggiato dai pochi giovani interessati a imparare questo mestiere. Non c'è più passione e non c'è la voglia di innovare e mettersi in discussione».

